

IL REDDITO DI ISTRUZIONE

La strategia per rilanciare il Paese parte dall'Università

Dieci trend per capire lo stato attuale dell'università italiana

1. **Non si investe abbastanza in istruzione**, infatti l'Italia destina all'università meno dell'1% del proprio PIL, contro l'1,4% della media OCSE.
2. **Diminuiscono gli investimenti pubblici**, l'Italia viene a trovarsi in una situazione paradossale di sotto-investimento poiché l'aumento degli investimenti privati non riesce a sopperire alla decisiva diminuzione degli investimenti pubblici.
3. **Studiare costa sempre di più**, negli ultimi cinque anni la contribuzione studentesca media degli studenti universitari paganti è aumentata del 26%, passando da 1.418 euro a 1.789 euro.
4. **Le borse di studio non sono abbastanza**, nell'anno accademico 2018/2019, a fronte di 1.719.769 studenti iscritti a tutti i corsi universitari in Italia, quelli idonei a ricevere una borsa di studio erano solamente 200.096 (11,6%).
5. **Non tutte le famiglie italiane comprendono i benefici dell'istruzione**: nel 2019 la spesa per bevande alcoliche e tabacchi è stata pari al 2,9 volte alla spesa in istruzione.
6. **In Italia ci sono pochi laureati**, infatti escluso il Messico, l'Italia è la nazione tra i paesi OCSE con il più basso numero di adulti laureati.
7. **La necessità di un migliore orientamento universitario** emerge dal fatto che tre laureati su dieci hanno dichiarato che non si iscriverebbero più all'università o sceglierebbero un diverso corso di laurea o ateneo, immaginando per assurdo di poter cambiare la propria decisione iniziale.
8. **Il disallineamento delle competenze o skills gap** (carezza di abilità richieste dal mercato del lavoro) supera persino il 50% per alcune tipologie di corsi di laurea.
9. **Vi è un Gap geografico**, testimoniato dal fatto che più di un quarto delle entrate – cioè delle assunzioni – di laureati avvenga in Lombardia.
10. **La crisi demografica rappresenta la prossima sfida delle università**, infatti nel prossimo ventennio, potrebbero perdersi cumulativamente – se si calcola la differenza tra ogni annata di immatricolati e l'anno accademico 2019/2020 – circa 260 mila immatricolati.

Gli Income Share Agreements come soluzione nel contesto italiano: il Reddito di Istruzione

Il sistema universitario italiano presenta importanti problemi, uno tra tutti l'**incapacità di produrre un numero consistente di laureati**, specie nei settori in cui le imprese ne hanno maggior bisogno. Tale difficoltà è dovuta anche al fatto che **i costi per l'istruzione universitaria aumentano**. Nel caso in cui non si vogliano utilizzare i risparmi accumulati, qualora presenti, **i meccanismi di finanziamento attuali sono inadeguati poiché insufficienti** (borse di studio) o perché **scaricano completamente il rischio dell'investimento sugli studenti e le loro famiglie** (prestiti).

Inoltre, studenti e famiglie non sono in grado di valutare correttamente il valore dell'investimento in istruzione, rispetto a diversi atenei e corsi di laurea, a causa delle asimmetrie informative e agli scarsi strumenti a loro disposizione. Per risolvere questo problema uno strumento che può essere utilizzato è l'**Income Share Agreement (ISA)**.

Teorizzati dal Premio Nobel Milton Friedman, gli ISAs permettono agli studenti di **pagare l'università in base al loro reddito futuro**. Gli ISAs si configurano quindi per essere differenti sia dalle borse di studio sia dai prestiti ma incorporano in un unico strumento gli aspetti positivi dell'una e dell'altro. Essi infatti, a differenza di una borsa di studio, devono essere rimborsati, rendendoli così più efficaci nel medio termine per gli investitori. Tuttavia, al contrario di quanto avviene con un normale prestito, la restituzione da parte degli studenti avverrà solamente se vi è la presenza di un reddito disponibile e in proporzione allo stipendio percepito, evitando così di gravare sullo studente qualora questi non abbia un lavoro.

In questo libro si vuole lanciare una **proposta concreta per il rilancio per il Paese**: un piano da circa **735 milioni di euro** per formare, nei prossimi cinque anni accademici, **oltre 140 mila laureati** con competenze STEM, profili improntati all'analisi dei dati e professionisti nell'ambito sanitario-paramedico.

Per sostenere l'avviamento di cinque nuovi cicli di studenti iscritti per la prima volta a un corso di Laurea Magistrale occorrono circa 735 milioni di euro in cinque anni (lo 0,23% di quanto l'Italia prevede di spendere in interessi sul debito pubblico nello stesso periodo).

In questo modo si darebbe vita a un **meccanismo virtuoso**: con i rimborsi dagli studenti finanziati nei primi cinque anni l'iniziativa andrebbe a regime e i proventi dai rimborsi degli studenti supporterebbero i percorsi di istruzione dei loro futuri colleghi.

Nel caso si vogliano coinvolgere operatori privati – dalle aziende agli enti del terzo settore – interessati ad investire in istruzione e sviluppo di capitale umano qualificato, questi potrebbero farlo con strumenti di **impact investing** (pay for success) paragonabili a dei **Student Impact Bond**: un tipo di social bond che permetterebbe all'investitore di ottenere un rendimento proporzionale all'obiettivo sociale raggiunto, ovvero al successo ottenuto dagli studenti nel mercato del lavoro.

Infatti, l'istruzione è una potente leva per il tessuto produttivo e imprenditoriale: gli operatori del mondo economico hanno bisogno di **professionalità adeguate a fronteggiare contesti sempre più complessi**, e l'istruzione è la chiave per risolvere questo problema.

Rinunciare a investire in istruzione, sia da parte dell'operatore pubblico sia da parte di quello privato, equivale ad affossare definitivamente le sorti future del nostro Paese.

Pier Giorgio Bianchi
Paolo Alberico Laddomada

IL REDDITO DI ISTRUZIONE

La strategia per rilanciare il Paese parte dall'Università

Il libro

Penultima per numero di laureati, tra le ultime per investimenti in istruzione universitaria rispetto al PIL, l'Italia è tra le nazioni con la più bassa offerta di borse di studio e la più alta contribuzione per tasse universitarie richiesta agli studenti. Mancando investimenti pubblici e privati in istruzione universitaria, il tessuto imprenditoriale italiano non riesce a reperire le competenze necessarie per instaurare un percorso di crescita costante.

L'Income Share Agreement (ISA), innovativo strumento finanziario presentato in questo libro e teorizzato per la prima volta dal premio Nobel all'Economia Milton Friedman, potrebbe rappresentare un'arma efficace per far fronte alle carenze finanziarie che attanagliano il sistema universitario italiano.

A chi è rivolto

Con il suo taglio pragmatico e alla portata di tutti, il "Reddito di Istruzione" punta a portare al grande pubblico il tema dell'istruzione universitaria, discutendo di come gli Income Share Agreements potrebbero rappresentare uno valido strumento per il suo sviluppo futuro.

Gli autori

Pier Giorgio Bianchi

Imprenditore nell'ambito dell'istruzione universitaria e tra i primi a studiare gli Income Share Agreements (ISAs) in Italia. Laureato in International Management in Bocconi. Tifoso del Frosinone e del Milan, ama passeggiare in montagna, nuotare in piscina, leggere i libri e tornare nella sua Ciociaria.

Paolo Alberico Laddomada

Imprenditore e laureato in Giurisprudenza presso l'Università Bocconi, ha frequentato anche la Temple University, Beasley School of Law di Philadelphia, Pennsylvania, USA. Vive a Milano, ma non ha mai dimenticato le sue origini pugliesi.

Pier Giorgio Bianchi e Paolo Alberico Laddomada hanno fondato Talents Venture (www.talentsventure.com), una start-up innovativa specializzata nello sviluppo di soluzioni a sostegno dell'istruzione terziaria con cui lavorano per diffondere gli Income Share Agreements nel contesto italiano ed europeo.

Tematica: Università, finanza, economia

Prefazione di

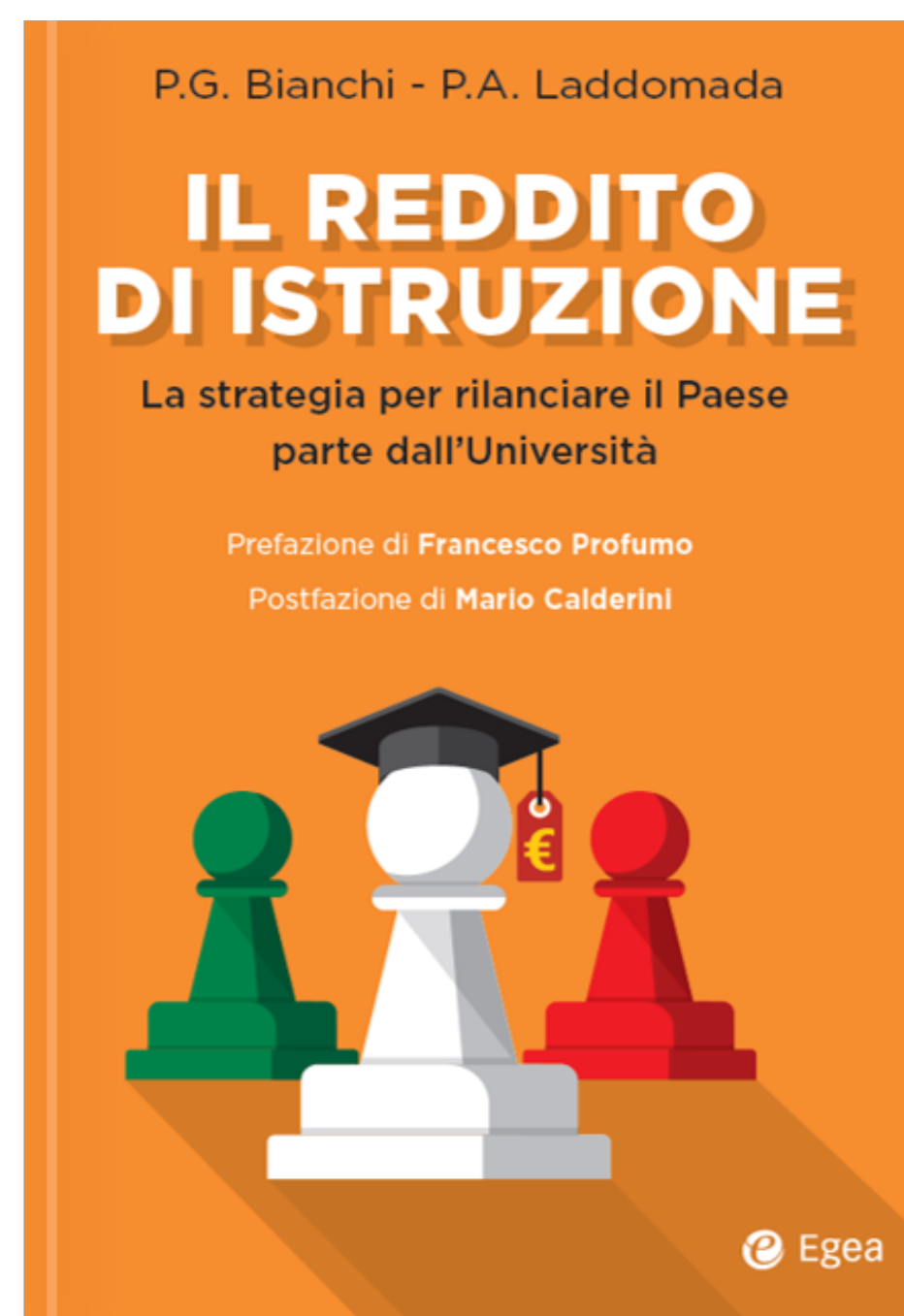
Francesco Profumo

(Presidente ACRI, Presidente Compagnia di Sanpaolo, già Ministro dell'Istruzione)

Postfazione di

Mario Calderini

(Professore Ordinario al Politecnico di Milano, Vice Direttore dell'Alta Scuola Politecnica)



 Egea Bookshop
Libri, spazi per le idee

Pagine

136 (EGEA)

Formato

Cartaceo (euro 18,00)

ISBN 9788823851696

Il dibattito continua su

 Spotify Istruzione Italia

 Talents Venture

 @talentsventure

 Talents Venture

 www.talentsventure.com